

PROGETTO *IMAGINE*

Innovations for a “MAde Green IN Europe”

SOGGETTO FINANZIATORE:

Unione Europea – Linea di finanziamento bandi CIP - EcoInnovation

BENEFICIARIO:

ASEV - AGENZIA PER LO SVILUPPO EMPOLESE – VALDELSA

PARTNER:

- **CESISP – Centro per lo Sviluppo e la Sostenibilità dei Prodotti** (centro interuniversitario il cui referente per il progetto è la **Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant’Anna** di Pisa)
- **CESECA – Centro Servizi Calzaturiero di Capannori** (LU)
- **Associazioni dei Conciatori del Distretto di Santa Croce s/Arno** (Associazione Conciatori di Santa Croce e Consorzio Conciatori di Ponte a Egola)
- **UIP - Unione Industriali Pratese** (e il proprio *Centro Servizi*)

DURATA DEL PROGETTO:

30 mesi. Probabile avvio: settembre 2009



OBIETTIVI DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI

Il progetto si propone di promuovere e diffondere il metodo dell'approccio distrettuale di EMAS al sistema "moda" toscano, attraverso il coinvolgimento dei 4 distretti operanti nella regione: tessile pratese, abbigliamento Empoli, conciario di Santa Croce s/Arno e calzaturiero di Capannori. Gli obiettivi sono di seguito elencati:

- Promuovere e diffondere strumenti efficaci per potenziare le capacità competitive delle PMI europee del settore della moda (abbigliamento, pelletteria e calzature), basate su una "differenziazione ambientale" dei processi produttivi e dei prodotti e sulla capacità di sviluppare innovazioni e offrire garanzie riguardanti le prestazioni ambientali.
- Incardinare tali strumenti sugli approcci che hanno consentito alle PMI del settore moda di mantenere elevate prestazioni competitive sul mercato internazionale, con particolare riferimento alle dinamiche virtuose dei distretti e alle logiche cooperative di filiera.
- Costruire un approccio pragmatico e operativo che riesca ad integrare l'utilizzo degli strumenti più "consolidati" nel panorama delle politiche europee per la sostenibilità (e.g.: Emas, Integrated Product Policy, Green Procurement, ecc.), valorizzandone un uso sinergico e complementare, che consenta di superare i limiti che questi strumenti hanno dimostrato di avere come armi competitive.
- Favorire l'adozione di schemi di gestione volontari (e di EMAS in modo particolare) da parte delle PMI operanti nel settore della "Moda", con lo scopo di semplificare il loro processo di messa a punto di un sistema di gestione ambientale e superare i limiti imposti dal punto di vista burocratico e organizzativo dalle limitate dimensioni e, conseguentemente, dalle limitate disponibilità di risorse.

Concretamente i risultati attesi al termine del progetto sono i seguenti:

- ottenimento dell'**Attestato nazionale del Comitato EMAS/Ecolabel del Ministero dell'Ambiente per gli Ambiti Produttivi Omogenei** in ciascuno dei 4 distretti coinvolti
- effettuazione di una **LCA dei prodotti caratterizzanti i 4 distretti** al fine di identificare gli aspetti ambientali indiretti connessi all'EMAS cluster più significativi per le relazioni di filiera
- elaborazione di una **EPD – Environmental Product Declaration (Dichiarazione Ambientale di Prodotto)** dei prodotti caratterizzanti e loro valorizzazione in termini di comunicazione sul mercato
- supporto metodologico ed operativo alle PMI operanti nei 4 distretti nell'adozione degli strumenti messi a disposizione dal Comitato Promotore EMAS locale e raggiungimento della **Registrazione EMAS di singola organizzazione da parte di almeno 12 PMI** (target complessivo dei 4 distretti)
- Definizione di un **disciplinare per la qualificazione ambientale del/i prodotto/i caratterizzante/i** (connesso alla certificazione di origine e di tracciabilità "sostenibile") e attuazione di meccanismi per il riconoscimento dell'impegno delle singole PMI produttrici appartenenti ai cluster

Le attività sviluppate sul prodotto e sul ciclo di vita dello stesso hanno anche quale obiettivo quello di delineare un percorso di supporto alla Commissione Europea per la definizione dei criteri **Ecolabel** nel settore moda.

ATTIVITA' PREVISTE NEL PROGETTO

Per traguardare questi obiettivi, il progetto è articolato nelle seguenti 7 azioni principali:

1. Caratterizzazione produttiva dei distretti e creazione in ciascun distretto di un Comitato Promotore

- Delimitazione territoriale (e di conseguenza amministrativa) dei 4 distretti coinvolti nel progetto
- Identificazione e analisi dei prodotti caratterizzanti la filiera della moda che coinvolge questi cluster e analisi dei rapporti di filiera esistenti e dei mercati di sbocco.
- Creazione di un "Comitato Promotore" per ciascuno dei cluster coinvolti e definizione del ruolo e delle modalità di lavoro di tale Comitato, composto dagli attori privati e pubblici più rappresentativi del territorio in cui sono localizzati i distretti e avente l'obiettivo di coordinare e supportare le attività svolte in tale contesto. La rappresentatività di territori e attori produttivi del distretto deve rispettare i requisiti regolamentari fissati dal Comitato Ecolabel – Ecoaudit del Ministero dell'Ambiente per il riconoscimento dell'Attestato Nazionale EMAS per gli Ambiti Produttivi Omogenei (da ora: APO).

2. Attivazione di gruppi di lavoro con le PMI al fine di attuare il percorso di EMAS cluster

- Identificazione di un gruppo di PMI per ciascuno dei 4 distretti disposte a seguire il percorso di applicazione di EMAS sulla base dell'approccio di cluster proposto dal progetto.
- Definizione e attuazione degli step fondamentali dell'approccio *EMAS distrettuale*:
 - Effettuazione di una Analisi Ambientale Distrettuale che colga le criticità dei territori coinvolti nel progetti e stimi le pressioni ambientali esercitate dalle attività produttive caratterizzanti
 - Politica Ambientale di Distretto (firmata ed approvata ufficialmente dal Comitato Promotore nelle forme delineate dalla Posizione sugli APO del Ministero dell'Ambiente per l'Attestato Nazionale)
 - Programma Ambientale di distretto
 - Attuazione di semplificazioni e sinergie utili all'applicazione di EMAS da parte delle singole PMI (es: iniziative di formazione per le PMI, strutturazione di registri di settore e territoriali delle normative applicabili, schemi di procedure per lo sviluppo di un sistema conforme ad EMAS, ecc.)
 - Attività di monitoraggio degli indicatori ambientali chiave per il distretto
 - Iniziative di comunicazione agli altri attori istituzionali e non operanti in ambito distrettuale.
- Accompagnamento delle singole PMI partecipanti al progetto nel percorso mirato all'ottenimento di EMAS attraverso l'utilizzo e la valorizzazione delle risorse collettive messe a disposizione a livello di distretto.
- Raggiungimento dell'obiettivo di acquisizione dell'Attestato APO del Comitato Ecolabel Ecoaudit e della registrazione di almeno 12 PMI partecipanti al progetto.

3. Realizzazione di una LCA – Analisi del Ciclo di Vita del/i prodotto/i caratterizzanti al fine di identificare gli aspetti ambientali indiretti connessi all'EMAS distrettuale più significativi per le relazioni di filiera

- Approfondimento degli aspetti ambientali indiretti previsti da EMAS con particolare riferimento a quelli relativi al prodotto delle PMI del distretto e sulla cui gestione e miglioramento incidono le relazioni di filiera.

- Costituzione di un database per le produzioni caratterizzanti ciascuno dei 3 cluster coinvolti al fine di facilitare la consultazione dei dati e degli indicatori ambientali da parte degli utilizzatori dei prodotti operanti nelle fasi a monte e a valle della filiera del settore moda.

4. Elaborazione di una EPD – Dichiarazione Ambientale di Prodotto del prodotto caratterizzante e valorizzazione in termini di comunicazione al mercato

- Definizione di un documento di PCR – Product Category Rules per il/i prodotto/i caratterizzante/i su cui è stata condotta la LCA, in modo da condividere basi metodologiche comuni e omogenee all'interno del sistema moda e facilitare la comunicazione e lo scambio di informazioni ambientali sul prodotto e sui suoi impatti all'interno della filiera stessa.
- Redazione di una EPD – Environmental Product Declaration sul/i prodotto/i medio/i dei 4 cluster coinvolti nel progetto secondo la norma ISS 14025 e i requisiti del sistema internazionale EPD®, e in particolare in accordo con la possibilità di sviluppare le cosiddette "sectoral EPD", riferite a settori, distretti o gruppi di imprese.
- Valorizzazione delle sinergie fra i contenuti della EPD del prodotto caratterizzante del cluster e le informazioni ambientali convalidate nell'ambito del percorso EMAS alle singole PMI supportate nella fase 4.2 del progetto, definendo modalità attraverso cui le aziende potranno utilizzare il logo EMAS sulle dichiarazioni e i claims indirizzati agli altri soggetti della filiera, compresi i clienti, secondo quanto esplicitamente previsto dalla bozza di Regolamento EMAS III ad oggi disponibile.

5. Supporto alla progettazione sostenibile e alla gestione della tracciabilità nella filiera sulla base di strumenti innovativi di green procurement e green supply management

- Sviluppo di strumenti e di attività di supporto ai distretti per la progettazione dei prodotti caratterizzanti con criteri di sostenibilità.
- Implementazione di un Database del progetto IMAGINE contenente i dati e gli indicatori raccolti e sistematizzati nell'ambito delle 4 Analisi del Ciclo di Vita condotte nella fase 3, al fine di creare uno strumento condiviso per il reperimento di informazioni ambientali sui materiali e sui prodotti intermedi della filiera della moda, in modo da facilitare le scelte di approvvigionamento più "sostenibili".
- Adozione di criteri di identificazione dei fornitori, metodi di selezione e scelta degli input produttivi e modalità di approvvigionamento basati su principi di Green Procurement, condivisi fra le PMI appartenenti allo stesso distretto e sperimentazione di tali criteri e metodi nell'ambito di una sistema di fornitura "sostenibile" per i distretti coinvolti nel progetto ed eventualmente da estendere all'intera filiera della moda.

6. Definizione di un disciplinare per la qualificazione ambientale dei prodotti caratterizzanti (connesso alla certificazione di origine e di tracciabilità "sostenibile") e attuazione di meccanismi per il riconoscimento dell'impegno delle singole PMI produttrici appartenenti ai distretti

- Al fine rafforzare il potenziale di credibilità e garanzia che i prodotti caratterizzanti dei distretti possono avere nei confronti dei clienti intermedi (soggetti operanti nelle fasi a valle della filiera) e del consumatore finale, il progetto IMAGINE promuoverà la definizione di un disciplinare per ciascuno di tali prodotti, identificati nei 4 cluster, i cui requisiti saranno fondati sui risultati delle precedenti fasi del progetto.
- In ciascun cluster verranno poi messi a punto meccanismi per il riconoscimento di quei produttori che in misura maggiore contribuiscono al miglioramento ambientale delle produzioni tipiche locali, adeguando i propri prodotti ai requisiti di eccellenza del disciplinare.

4.7. Test di applicabilità e diffusione del percorso realizzato in un contesto del settore moda localizzato in un altro Paese Membro e definizione di una proposta di schema "Made Green in Europe" trasferibile in altre realtà e contesti produttivi

- Verrà selezionato un cluster in un altro Paese Membro dell'Unione Europea avente caratteristiche simili ai 4 cluster coinvolti nel progetto sul versante italiano e verranno identificati gli interlocutori chiave (associazioni di categoria, PMI appartenenti al cluster, istituzioni pubbliche di supporto, centri di servizio e di ricerca, ecc.).
- Nell'ambito di alcuni seminari verrà illustrata la metodologia seguita nel progetto e verranno descritti gli strumenti sviluppati nel corso delle fasi precedenti a disposizione dei soggetti collettivi del cluster e delle PMI. I soggetti coinvolti nei seminari verranno chiamati a valutare l'applicabilità e la potenziale efficacia dell'approccio e degli strumenti proposti nell'ambito del proprio cluster.

SCHEMA CONCETTUALE DEL METODO PROPOSTO NEL PROGETTO *IMAGINE*

